



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO CONSULTIVO SULLE ATTIVITÀ DI VERSAMENTO ALL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO E AGLI ARCHIVI DI STATO DELLA DOCUMENTAZIONE DI CUI ALLE DIRETTIVE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 22 APRILE 2014 E DEL 2 AGOSTO 2021

RELAZIONI ANNUALI 2023 e 2024

Introduzione

La presente relazione è relativa alle attività svolte dal **Comitato consultivo sulle attività di versamento agli Archivi di Stato e all'Archivio centrale dello Stato della documentazione di cui alle Direttive del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 aprile 2014 e del 2 agosto 2021** (di seguito: "Comitato"), da parte delle Amministrazioni dello Stato interessate.

1. Evoluzione del quadro normativo relativo al Comitato

Il Comitato opera presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ed è stato istituito con decreto del Segretario generale del 28 settembre 2016 per favorire e monitorare i versamenti all'Archivio centrale dello Stato e agli Archivi di Stato da parte delle pubbliche amministrazioni della documentazione relativa ai gravi fatti di strage indicati nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 22 aprile 2014. Il Comitato è stato ricostituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2021 che, nell'ottica di dare un maggiore impulso alla desecretazione, ha delineato una nuova composizione, affidando il suo coordinamento al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, e ha introdotto nuove competenze per assicurare il versamento anche degli atti relativi alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 agosto 2021. In seguito, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2023 è stata integrata l'originaria composizione del Comitato consultivo con l'inserimento dell'Associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica. Da ultimo, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 febbraio 2024, al fine di accelerare il perseguimento

dell'obiettivo istituzionale di rendere trasparente e fruibile a tutti la verità storica sulle stragi e sugli eventi indicati nelle Direttive del 2014 e del 2021, ha valorizzato ulteriormente la composizione del Comitato consultivo, prevedendo la nomina di altri due componenti esperti, con competenze specifiche nelle materie oggetto di esame da parte del Comitato (per un totale massimo di n. 12 esperti).

2. L'organizzazione dei lavori del Comitato

Nel corso del 2023 le attività del Comitato sono state coordinate dal Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, Pres. Carlo Deodato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 ottobre 2022.

In primo luogo, è stato messo a punto l'assetto organizzativo interno del Comitato consultivo e, con decreto del Segretario Generale del 23 marzo 2023, sono stati individuati i nominativi degli attuali componenti. Sul piano strettamente operativo, ferme restando le competenze previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, le tre direttrici dell'impegno profuso dal Comitato durante l'annualità 2023 sono state le seguenti:

- a) potenziare la capacità del Comitato per giungere alla totale accessibilità, nel minor tempo possibile, della documentazione relativa alle direttive del 2014 e del 2021, a favore delle associazioni dei familiari delle vittime delle stragi, degli studiosi e dell'universalità dei cittadini e corrispondere compiutamente alle istanze di giustizia e verità di uno Stato democratico;
- b) intensificare l'attività di monitoraggio sulle procedure di versamento, soprattutto mediante l'interlocuzione formale con le amministrazioni interessate, per verificare eventuali criticità e ostacoli e individuare, in tempi solleciti, la soluzione migliore per completare i versamenti;
- c) formulare proposte e indicazioni per le attività di versamento per giungere alla piena attuazione delle Direttive.

Nel biennio 2023-2024, il Comitato si è riunito in n. 6 sedute che si sono tenute nelle seguenti date:

- 5 maggio 2023;
- 7 luglio 2023;
- 10 novembre 2023;

- 2 febbraio 2024;
- 12 luglio 2024;
- 16 dicembre 2024.

2.1 Riunioni del Comitato nell'annualità 2023

Specificamente, nel 2023, il Comitato si è riunito in n. 3 sedute che si sono tenute nelle seguenti date:

- 5 maggio 2023;
- 7 luglio 2023;
- 10 novembre 2023.

La **prima riunione in data 5 maggio 2023**, si è svolta, in continuità con la precedente impostazione organizzativa. Pertanto, è stata confermata:

- la periodicità quadrimestrale delle riunioni;
- l'istituzione di Sottogruppi di lavoro tematici per l'esame delle singole criticità e la condivisione delle possibili soluzioni per l'attuazione delle Direttive del 2014 e del 2021, nel minor tempo possibile.

La suddetta riunione è stata l'occasione per porre in rilievo le problematiche già evidenziate durante l'annualità precedente, riconducibili a due principali questioni:

- a) completezza dei versamenti della documentazione. Nel corso delle attività del 2022, erano già emersi casi di mancato versamento all'Archivio centrale dello Stato e agli Archivi di Stato della documentazione identificata dalle Direttive del 2014 e del 2021. Tale persistente criticità è risultata conseguente alle difficoltà, anche finanziarie, di alcune pubbliche amministrazioni ad assicurare una gestione adeguata dei propri archivi correnti e di deposito. Tale fenomeno ha causato, in alcuni casi, dispersioni o perdita di fonti rilevanti per la ricerca storica; in particolare, come già riferito nella Relazione dell'annualità 2022, per quanto riguarda la documentazione riferibile al periodo in cui è avvenuta la strage di Ustica, è risultato mancante l'intero archivio del Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per il periodo coevo alle stragi. Per colmare tale lacuna, dopo reiterati colloqui e comunicazioni formali con il citato Ministero, il Comitato ha manifestato nuovamente la necessità di avviare un'indagine in merito alla documentazione mancante.

b) criteri di apposizione delle obliterazioni. Per obliterazioni si intendono delle “cancellature” (sotto forma di “*omissis*”), apposte da ciascun ente in forma autonoma sulle copie dei documenti rinvenuti nei propri archivi, anche se originati da altre amministrazioni. Tali obliterazioni spesso sono risultate talmente eccessive o abnormi da vanificare l’obiettivo di trasparenza e di declassificazione. È emersa da subito la necessità di una revisione della metodologia e dell’ambito entro cui apporre le obliterazioni, anche tramite la formulazione di nuove indicazioni operative, affinché siano disposte esclusivamente nei casi previsti da apposite circolari o linee guida diramate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Infatti, secondo l’orientamento del Comitato, sebbene, in talune ipotesi, l’obliterazione risulti necessaria, tuttavia, essa deve essere contenuta entro le fattispecie previste, in quanto strettamente indispensabili alla tutela di interessi superiori e deve avere un termine.

Per le obliterazioni già apposte, se si rileva una sovrabbondanza o ove ne risulti un utilizzo non conforme alle disposizioni, previste nelle linee guida e nelle circolari, *“si potrà procedere facendo una segnalazione all’Archivio presso il quale il documento obliterato in misura eccessiva è stato versato al fine di avviare le opportune interlocuzioni con l’Amministrazione originatrice”* (nota della Direzione generale Archivi del Ministero della cultura).

Le modalità di obliterazione previste dalle Direttive sono le seguenti:

Direttiva del Presidente del Consiglio 22 aprile 2014 La Direttiva ha assegnato ad una apposita “Commissione interorganismi di elevato profilo”, nominata dal Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), il ruolo di indirizzare e di coordinare le operazioni preordinate al versamento all’Archivio centrale dello Stato. Nell’ambito di tali attività gli è stato affidato il compito di individuare «le modalità di protezione di specifiche informazioni che, nell’ambito dei documenti, dovessero richiedere tuttora una tutela nell’interesse di	Direttiva del Presidente del Consiglio 2 agosto 2021 Nelle linee guida di attuazione della Direttiva si disciplina che le Amministrazioni devono limitare le obliterazioni ai soli nominativi degli “operatori istituzionali” da tutelare. Trattandosi di una eccezione alla desecretazione, deve essere effettuata una rigorosa valutazione della sussistenza dei presupposti per ritenere il nominativo dell’operatore istituzionale come tutelabile ai sensi dell’art.122 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
---	---

persone, della riservatezza di terzi, ovvero delle relazioni internazionali». La Commissione ha proceduto a definire come segue le tipologie di elementi informativi soggetti a tutela: • nominativi dei dipendenti degli Organismi ad eccezione di: Direttori e Vicedirettori dei Servizi, Capo di Stato Maggiore del SISMI, Segretario generale e Vice segretario generale del CESIS, Capo dell'Ufficio centrale di sicurezza; • nominativi e sigle identificative delle fonti fiduciarie o informazioni utili a identificare le stesse; • dati specifici ad incarichi e missioni dei dipendenti degli Organismi; • indirizzi delle sedi; • riferimenti alle strutture organizzative e operative dei Servizi; • riferimenti a organismi informativi esteri; • dati relativi alla riservatezza di terzi.	
---	--

In relazione al punto sub a), è emersa la necessità di richiedere a tutte le Amministrazioni dello Stato l'aggiornamento dei dati e delle informazioni sullo stato dei versamenti per le direttive del 2014 e del 2021. Nel corso della riunione la Sovrintendenza dell'Archivio centrale dello Stato ha fornito l'aggiornamento dello stato dei versamenti. Con riguardo alla documentazione dell'archivio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativa al periodo delle stragi di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 2014, e alla documentazione relativa alla strage di Ustica, la Sovrintendenza dell'Archivio centrale dello Stato ha evidenziato che in data 10 gennaio 2023 è stato svolto un sopralluogo da parte dei propri funzionari presso l'Archivio di deposito del citato Ministero in località Cesano, dal quale sono risultati alcuni frammenti di documentazione dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro relativi al periodo della strage di Ustica.

Da ciò è conseguita l'esigenza di censire tutti i depositi del predetto Ministero, considerato che la documentazione mancante è considerata dal Comitato consultivo di cruciale importanza.

Nello stesso spirito con il quale il Comitato durante la prima riunione ha riaffermato il valore della memoria e della verità storica, è stata confermata la facoltà di ciascun componente di segnalare al Comitato eventuali anomalie o lacune durante l'attività di ricerca e il recupero di atti e documenti versati, quali ad esempio: un eccesso di obliterazioni, oppure criteri di descrizione non chiari, inefficienti o irragionevoli. Il contributo di ciascun componente, infatti, consente al Comitato di identificare e condividere le soluzioni operative più efficaci, anche sul piano dei rapporti interistituzionali con l'amministrazione interessata.

Tale approccio "proattivo" da parte del Comitato volto a superare eventuali ostacoli che impediscono o rallentano il processo di versamento e esame della documentazione, rientra tra le sue attribuzioni, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, che prevede, tra l'altro, il compito di monitorare le attività di versamento *"segnalando eventuali ritardi o incompletezze di tali attività"* e *"di indicare le scelte organizzative e le modalità operative che possano consentire la piena attuazione delle direttive citate in premessa superando ogni eventuali criticità"*.

Nel corso della riunione del **7 luglio 2023**, allo scopo di dare seguito a quanto stabilito nel precedente incontro del 5 maggio 2023, il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e Presidente del Comitato ha reso noto di aver chiesto a tutti i Capi di Gabinetto dei Ministri la ricognizione degli adempimenti svolti e delle attività in corso per il versamento della documentazione in attuazione della direttiva del 2021 e le informazioni sull'eventuale conclusione dei versamenti relativi alla direttiva del 2014.

Nel corso della riunione sono stati condivisi i positivi aggiornamenti sul rinnovo del Protocollo di intesa tra il Ministero della giustizia, il Ministero della cultura, il Consiglio Superiore della Magistratura, il Centro documentazione Archivio Flamigni e la Cassa delle Ammende, sottoscritto per l'individuazione di progetti di digitalizzazione dei processi di interesse storico, a cura della Rete degli archivi per non dimenticare, che era scaduto nel giugno del 2022.

Durante **la riunione del 10 novembre 2023**, il Presidente del Comitato, ha fornito tra l'altro, alcuni aggiornamenti circa lo stato dei versamenti dei documenti da parte dell'Archivio di Lelio Lagorio conservati presso la Fondazione Filippo Turati, essendo emersa l'importanza di definire non solo la quantità dei documenti recentemente rinvenuti, ma soprattutto la loro provenienza originaria, oltre che sullo stato dell'arte di 11 documenti relativi alla strage di Ustica ancora *"pending"* presso la magistratura romana, con riferimento ai quali il sostituto procuratore competente ha disposto, recentemente, la restituzione e il nulla osta ai fini del versamento.

2.2 Riunioni del Comitato nell'annualità 2024

Il Comitato nel 2024 si è riunito in n. 3 sedute che si sono tenute nelle seguenti date :

- 2 febbraio 2024;
- 12 luglio 2024;
- 16 dicembre 2024.

Nel corso della **riunione del 2 febbraio 2024** è stata esaminata, tra l'altro, con grande attenzione la necessità di ridurre al minimo o azzerare i documenti "*pending*" originati da Paesi stranieri o da Organizzazioni internazionali (in particolar modo la NATO), per i quali è necessario il nullaosta per poter procedere alla declassifica e al versamento presso l'Archivio centrale di Stato. Il Segretario generale, quale Presidente del Comitato, ha evidenziato un forte impegno della Presidenza del Consiglio dei ministri in tal senso, soprattutto sul piano della conduzione delle relazioni diplomatiche con la NATO. Tale impegno ha avuto come risultato una risposta positiva da parte della suindicata organizzazione internazionale, veicolata per il tramite del DIS, il quale ha comunicato che la procedura di autorizzazione per la *disclosure* dei documenti *pending* custoditi dal Ministero della difesa è in corso e che se ne prevede la conclusione quanto prima.

La **riunione del 12 luglio 2024** ha rappresentato l'occasione per un generale resoconto delle iniziative intraprese dalla Presidenza del Comitato in attuazione degli impegni assunti nei precedenti incontri. Infatti, sono state richieste, con note a firma del Presidente del Comitato, informazioni sull'individuazione e versamento della documentazione all'Archivio centrale dello Stato e agli Archivi di Stato. Si riportano di seguito i riscontri pervenuti:

- individuazione e versamento della documentazione detenuta presso gli archivi degli Uffici giudiziari militari, presso i Tribunali militari. Finora questa tematica era rimasta estranea ai lavori del Comitato. Si deve evidenziare l'ottima collaborazione istituzionale avviata con il Gabinetto del Ministro della difesa che, con nota del 5 luglio 2024, ha comunicato di avere chiesto al Consiglio della magistratura militare il nominativo di un referente della giustizia militare per coordinare l'attività ed esaminare le modalità di individuazione e versamento degli atti detenuti dai tribunali militari. Quindi, con nota del 3 ottobre 2024 il Ministero della difesa ha reso noto il nominativo del dott. Antonio Sabino, Procuratore Militare di Roma, quale referente per la Giustizia militare per le attività connesse al versamento agli archivi di Stato degli atti eventualmente ancora in possesso degli Archivi giudiziari militari.
- individuazione e versamento della documentazione in custodia presso gli archivi della rete diplomatica. Il Segretario generale del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, con nota del 29 febbraio 2024, ha reso noto di aver provveduto a fornire all'Archivio Centrale

dello Stato copia digitale della documentazione finora emersa dagli archivi ordinari e riservati, correnti e di deposito, della sede centrale e della rete estera. Il Ministero ha riepilogato l'attività di individuazione e versamento effettuata nel 2023 all'Archivio Centrale dello Stato, che consta di 702 documenti, come di seguito elencati:

- n.11 fascicoli relativi alla Loggia Massonica P2 provenienti dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Esteri;
- n.1 fascicolo relativo alla Loggia Massonica P2 proveniente dal fondo privato dell'Ambasciatore Pansa Cedronio;
- n.1 fascicolo relativo alla Loggia Massonica P2 proveniente dalla Segreteria Generale Organo Centrale di Sicurezza;
- n. 5 documenti relativi all'operazione Gladio provenienti dalla Rappresentanza permanente presso la NATO (documentazione che è stata previamente sottoposta alle competenti Autorità Militari della NATO, che ne hanno decretato e approvato la declassifica e la divulgazione);
- n. 1 fascicolo relativo alle stragi proveniente dall'Ambasciata di Vienna;
- n. 11 fascicoli relativi al terrorismo provenienti dal fondo della Direzione Generale Affari Politici - UAS (Unità Affari Speciali).

Inoltre, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha riepilogato l'attività di ricerca condotta presso le Ambasciate di Parigi e di Buenos Aires di documentazione non ancora versata; nello specifico:

- presso la sede di Parigi, è stata individuata la documentazione relativa a un fascicolo sull'indennizzo dei familiari delle vittime della Strage di Bologna, già versato all'Archivio Storico Diplomatico del MAECI, rispetto alla quale è in corso la digitalizzazione ai fini del versamento;
- presso la sede di Buenos Aires, è stata rinvenuta la documentazione relativa ad un fascicolo sulla P2, per la quale si attende l'invio da parte della Rappresentanza diplomatica per procedere al relativo versamento.

In particolare, potrà essere oggetto di particolare attenzione e approfondimenti l'acquisizione di documenti esistenti presso le Ambasciate in paesi di particolare interesse quali non solo l'Argentina, ma anche l'Uruguay, il Cile, il Portogallo e la Spagna in ragione della lunga presenza in tali paesi di soggetti coinvolti ai più alti livelli nella loggia P2, nonché nei processi per strage;

• individuazione e versamento della documentazione ritenuta necessaria per le risposte alle interrogazioni parlamentari, ovvero agli atti di sindacato ispettivo. La ricerca di tale documentazione

ha comportato l'avvio, con nota a firma del Presidente del Comitato, della collaborazione istituzionale del Comitato con tutti gli Uffici legislativi della compagine governativa.

La nota del Presidente del Comitato è stata riscontrata con esito negativo:

- dal Capo di Gabinetto del Ministro del turismo, dal Capo di Gabinetto del Ministro per lo sport e i giovani e dal Capo di Gabinetto della giustizia, i quali hanno comunicato che le rispettive amministrazioni non sono mai state destinatarie di atti di sindacato ispettivo nelle materie oggetto delle direttive del 2014 e del 2021 e che non detengono, pertanto, documentazione utile.

La nota del Presidente del Comitato è stata riscontrata con esito positivo:

- dal Capo di Gabinetto del Ministro dell'interno, che ha comunicato di aver individuato n. 90 atti, fascicolati in 15 istruttorie di sindacato ispettivo, inerenti per la maggior parte la corrispondenza afferente al periodo 1985-2020, prodotta dopo i precedenti versamenti;
- dal Capo di Gabinetto del Ministro della difesa che ha comunicato di aver individuato n. 238 faldoni riferiti, in via generale, ad attività di sindacato ispettivo parlamentare degli anni '90, dichiarati di interesse storico dalla "Commissione di sorveglianza e scarto", in attesa di essere trasferiti presso l'Archivio Centrale dello Stato ove potranno essere liberamente consultati; al riguardo, sono stati creati i relativi collegamenti ipertestuali utili per la consultazione diretta sul portale della Camera dei Deputati. Il Gabinetto del Ministro della difesa ha precisato che sarà comunicato l'eventuale rinvenimento di ulteriori atti afferenti alle direttive del 2014 e del 2021 che dovessero emergere tra il carteggio ancora da visionare.

Ulteriore questione affrontata nella riunione del 12 luglio 2024 è relativa alla richiesta di alcuni componenti del Comitato di poter disporre dei **fascicoli personali** di coloro che hanno avuto un coinvolgimento a vario titolo nelle stragi e nei fatti di terrorismo oggetto delle direttive dei Presidenti del Consiglio con particolare riferimento ai fascicoli di terroristi con sentenze di condanna passate in giudicato, in quanto documentazione ritenuta fondamentale per la ricostruzione del contesto in cui hanno operato taluni soggetti e per lo svolgimento di un'attenta ricerca storica. A tale proposito le Associazioni che compongono il Comitato hanno più volte sottolineato che i versamenti effettuati negli anni dalle varie amministrazioni interessate contengono documentazione poco pertinente alle predette direttive. Il Comitato ha suggerito, pertanto, di prendere atto di questa criticità e sollecitare le amministrazioni competenti a fornire la suddetta documentazione richiesta.

Sul punto è stato acquisito il parere del Ministero della difesa relativo ai fascicoli personali dei militari e del quale si riporta integralmente il testo trasmesso dal Gabinetto del Ministro, da cui emerge che i fascicoli personali dei militari, ancorché non più in servizio, non possano essere ricompresi tra la documentazione da versare:

“In merito alla fattibilità/modalità di accesso ai fascicoli personali dei militari non più in servizio, con particolare riferimento a quelli condannati per gli eventi di cui alle direttive, si partecipa che:

a. gli stessi fanno parte della documentazione personale dei militari, che è impiantata, aggiornata e custodita al fine di adempiere gli obblighi in materia di reclutamento, formazione, avanzamento, rapporto di impiego e di servizio, gestione del personale militare anche in congedo;

b. le direttive in oggetto prevedono il versamento degli atti concernenti i particolari eventi ivi indicati;

c. le linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'attuazione della direttiva del 2 agosto 2021, stabiliscono che il versamento della documentazione avverrà per fascicolo e - ove possibile - per serie archivistica, ossia secondo una sequenza di fascicoli afferenti alla stessa materia o argomento nella quale si è sedimentata la documentazione;

d. la "Commissione interorganismi di elevato profilo", nominata dal Direttore generale del DIS per l'espletamento dell'attività in argomento:

- individua la documentazione relativa agli eventi indicati riunita in serie archivistiche che afferiscono alla materia degli "attentati";*
- estende il già menzionato criterio, prevedendo il versamento di singoli fascicoli che ancorché facenti parte di altre serie archivistiche, contengono documentazione chiaramente attinente ai citati eventi.*

Pertanto, si ritiene che i "fascicoli personali" dei militari, ancorché non più in servizio, non possano essere ricompresi tra la documentazione da versare in ossequio alle citate disposizioni, poiché:

- sono inseriti in serie archivistiche completamente avulse rispetto a quelle relativi agli episodi in esame;*
- non possono essere neppure considerati quale documentazione chiaramente attinente ai citati eventi (perché impiantati per le indicate, specifiche e differenti esigenze).*

Preso atto di tale comunicazione il Comitato si è riservato un approfondimento in merito.

Il Comitato ha ritenuto di estendere la ricerca della documentazione da versare anche agli archivi presso tutti gli Uffici degli addetti alle forze armate in servizio all'estero, con particolare attenzione all'Ufficio dell'Addetto della Difesa a Londra e a Buenos Aires. Tuttavia, ad oggi non sono stati ancora acquisiti elementi informativi soddisfacenti.

È stata condivisa l'importanza della **ricostruzione storico amministrativa** della configurazione organizzativa interna dell'Arma dei Carabinieri, per comprendere meglio e contestualizzare specifici eventi oggetto della direttiva, a cui ha fatto seguito una richiesta formale riscontrata dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, che ha fornito una scheda di sintesi recante la propria "Struttura ordinativa" dal 1975 al 1990, allegata alla presente relazione. Tale scheda di sintesi consente di comprendere anche le modalità di versamento adottate dall'Arma dei Carabinieri che ha individuato l'Ufficio Sicurezza del Comando generale quale titolare unico dei versamenti effettuati all'Archivio centrale dello Stato, compresi i flussi documentali prodotti dalle articolazioni territoriali dell'Arma.

Invece, con riguardo alla documentazione afferente a Ustica, riferita in particolare agli atti della NATO in attesa di versamento, il Comitato ha ritenuto di sollecitare le Autorità straniere competenti, ossia il Dipartimento della difesa statunitense e la NATO, originatrici degli atti, al rilascio delle prescritte autorizzazioni all'ostensibilità e al successivo versamento all'Archivio Centrale dello Stato. A seguito di tale sollecito, si è conseguito il completamento del versamento all'Archivio Centrale dello Stato dei documenti relativi alla strage di Ustica in possesso degli Uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri che erano rimasti pendenti, mentre, tra la fine del 2023 e il primo semestre 2024, sono stati effettuati cospicui versamenti di documentazione (più di n. 350 documenti) da parte dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero della difesa e dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, che fino a quel momento erano pendenti in attesa dell'autorizzazione della NATO.

Nella riunione del **16 dicembre 2024**, il Comitato ha preso atto del proseguimento delle interlocuzioni con il Ministero della Difesa per accelerare il censimento e la valorizzazione dei documenti dei tribunali militari, da completarsi entro il 2025. È stata inoltre data notizia dell'avvio del procedimento finalizzato all'istituzione di una commissione d'indagine amministrativa, coordinata dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, sul mancato rinvenimento, negli archivi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle serie archivistiche relative alle stragi avvenute tra il 1969 e il 1984.

Sul tema della digitalizzazione, il rappresentante del Ministero della Cultura ha aggiornato il Comitato sull'avanzamento del processo, evidenziando l'importanza di potenziare gli strumenti per semplificare l'accesso telematico ai documenti desecretati.

3. Le attività di digitalizzazione

Per quanto riguarda lo stato dei finanziamenti delle attività di desecretazione e versamento, la Sovrintendenza dell'Archivio centrale dello Stato ha fornito ulteriori aggiornamenti, con particolare riferimento al completamento delle operazioni di digitalizzazione, per rendere

trasparente il processo di versamento e la conservazione permanente degli archivi digitali storici, che rappresentano l'obiettivo istituzionale del Comitato.

Il Presidente del Comitato, sin dal primo incontro, ha confermato il massimo impegno della Presidenza del Consiglio per conseguire il completamento della digitalizzazione dei versamenti nel minor tempo possibile, con il coinvolgimento del Ministero della cultura e del Ministero della giustizia e per assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, soprattutto con riferimento alla digitalizzazione degli atti afferenti ai procedimenti giudiziari.

Sul punto, il Comitato ha rilevato che, alla ripresa delle attività nel 2023, risultavano risorse residue degli esercizi precedenti, rese disponibili dal Ministero della cultura. Nei due anni precedenti, infatti, l'Archivio centrale dello Stato ha beneficiato del trasferimento di 400.000 euro da parte del Ministero della cultura, quale contributo alla digitalizzazione. Invece, per il 2023, pur non sussistendo alcuno specifico stanziamento, e ritenendo necessario garantire il perseguimento degli obiettivi di digitalizzazione della documentazione, l'Ufficio di Gabinetto del Ministro della cultura, ha comunicato che la Direzione generale archivi, in conformità e in continuità con l'esercizio precedente, avrebbe supportato la prosecuzione delle attività con il trasferimento di risorse pari a 150.000 euro.

4. Le attività dei Sottogruppi

Per ottimizzare e garantire lo svolgimento delle attività del Comitato e l'efficace e celere perseguimento delle proprie finalità istituzionali, i componenti si sono suddivisi in "Sotto-gruppi" di lavoro tematici per approfondire singole questioni, come segue:

1. un primo sottogruppo "archivistico", coordinato dalla Direzione generale Archivi del Ministero della cultura, dedicato all'esame di possibili iniziative organizzative e normative sul sistema archivistico¹ e all'accesso alla documentazione detenuta da fondazioni di diritto privato, nonché all'individuazione di ogni misura utile per perseguire le finalità delle Direttive del 2014 e del 2021;

¹ In base all'art. 41 del D. Lgs. 42/2004 *Codice dei beni culturali* presso ogni amministrazione sono istituite commissioni di sorveglianza, che hanno il compito di stabilire criteri di organizzazione, gestione conservazione dei documenti e di proporre le operazioni di scarto della documentazione non oggetto di versamento. Il funzionamento di queste commissioni di sorveglianza, secondo la normativa vigente, è rimesso alle singole amministrazioni, mentre il Ministero della cultura non può esercitare un potere sostitutivo in caso di inerzia, per la stessa natura delle Commissioni, in quanto organi interni alle Amministrazioni sorvegliate. L'obiettivo dell'intervento normativo che si propone è finalizzato ad attribuire al Ministero della cultura un ruolo più attivo sulle commissioni di sorveglianza, così da evitare che questa norma non venga attuata, oppure che venga attuata male, con ritardi e in maniera inefficiente e inefficace. In tal senso si vuole attribuire al Ministero della cultura un ruolo di impulso e anche di sostituzione in caso di inerzia nella costituzione e nell'operato di queste commissioni di sorveglianza.

2. un secondo sottogruppo dedicato ai rapporti e alle interlocuzioni del Comitato con le pubbliche Amministrazioni, per garantire il completamento dei versamenti, con particolare attenzione a quelle in ritardo, nonché, più in generale rivolto al monitoraggio anche di eventuali inadempienze, incompletezze, lacune o integrazioni necessarie per una piena accessibilità alla documentazione.

Nell'ambito del **primo sottogruppo** "archivistico" sono state formulate importanti proposte organizzative e normative volte a rendere meno incerto il versamento dei documenti relativi agli affari esauriti da oltre trent'anni, da parte delle Amministrazioni statali. Tra le questioni trattate dal primo Sottogruppo rileva anche la consultazione della documentazione di cui alle direttive del 2014 e del 2021 conservata presso le Fondazioni private. Infatti, si deve considerare che tali direttive hanno quali destinatari istituzionali le Amministrazioni pubbliche e non anche i soggetti privati. Tuttavia, è indubbio che tale disciplina debba essere uniformemente applicata a tutti gli esemplari esistenti dei documenti di cui alle direttive del 2014 e 2021, ovunque e da chiunque conservati, ivi comprese le Fondazioni di diritto privato. È evidente che trascurare la documentazione detenuta da soggetti privati comporta il rischio di pregiudicare l'efficacia dell'azione di trasparenza condotta dal Comitato a beneficio dei cittadini. Tali Fondazioni ricevono spesso contributi da parte dello Stato e contengono documenti di partiti, organizzazioni e personalità di altissimo livello coinvolte direttamente nelle vicende oggetto dell'interesse del Comitato e possono offrire, disseminate tra le carte, notizie utili e non conosciute. Una analoga iniziativa può essere rivolta, con opportuni contatti per stimolare la collaborazione, anche nei confronti di archivi di singoli privati non costituiti in fondazione, esponenti politici, persone vicine a soggetti a vario titolo coinvolte in quegli eventi, studiosi, che spesso conservano materiale documentale di interesse che sfugge ad ogni forma di pubblicità e classificazione, come appunti e notizie ricevute anche informalmente dalla Polizia giudiziaria in occasione dei gravi eventi indicati nelle Direttive.

Per quanto riguarda i lavori di questo Sottogruppo, il Direttore della Direzione generale archivi del Ministero della cultura, quale coordinatore del sottogruppo medesimo, ha rilevato che, allo stato attuale, sia il reperimento delle informazioni sui versamenti effettuati in attuazione delle direttive, che la consultazione dei documenti presentano talune criticità.

Nello specifico, a gennaio 2024, i siti riconducibili al Ministero della cultura non risultavano "allineati", mentre quanto alla consultabilità dei documenti declassificati e versati agli Archivi la banca dati realizzata presso l'Archivio centrale dello Stato è accessibile da remoto, tramite un'apposita rete VPN, solo dai componenti del Comitato. Infatti, chiunque intenda consultare e studiare la documentazione resa disponibile nella banca dati dell'Archivio Centrale

dello Stato deve recarsi presso tale Istituto, o, in alternativa, presso una delle 25 postazioni predisposte per la consultazione in altrettanti Archivi di Stato. Pertanto, il predetto Sottogruppo ha raggiunto le seguenti conclusioni:

- ampliare la facoltà di accesso da remoto alla banca dati esistente presso l'Archivio centrale dello Stato e integrarne il contenuto con le descrizioni archivistiche e la digitalizzazione dei documenti declassificati versati dalle Amministrazioni periferiche dello Stato agli archivi di Stato;

- consentire l'accesso da remoto da qualsiasi punto telematico, pubblico o privato, mediante una sezione appositamente dedicata nell'ambito dei sistemi informativi archivistici della Direzione generale Archivi e con modalità (ad esempio registrazione o identificazione degli utenti tramite SPID) tali da coniugare le esigenze di riservatezza in materia di dati personali con quelle di trasparenza e fruibilità poste a fondamento delle direttive. Di conseguenza, non si pone l'esigenza di creare una nuova banca dati, ma "semplicemente" di arricchirla, aggiornarla, renderla accessibile e fruibile, anche da remoto, ferme restando le esigenze di riservatezza, per il rispetto delle quali potranno essere definite apposite modalità tecniche di identificazione degli utenti e di selezione della documentazione accessibile da remoto. Si è ritenuto opportuno estendere la consultabilità telematica della documentazione versata da qualsiasi postazione collegata alla rete, pubblica o privata.

Quindi, il primo Sottogruppo di lavoro ha formulato **due linee di azione per risolvere le criticità** segnalate e consentire, in tempi ragionevolmente brevi, la più ampia fruibilità della documentazione oggetto delle direttive:

1. La prima linea di azione riguarda la documentazione già versata all'Archivio Centrale dello Stato e agli Archivi di Stato: il Gruppo di lavoro ha proposto la pubblicazione sul sito della Direzione generale archivi dell'elenco dei documenti versati anticipatamente con l'indicazione di quanti e quali di questi sono stati già digitalizzati e rendere accessibile e fruibile, anche da remoto, la banca dati esistente presso l'Archivio centrale dello Stato, integrando tale strumento con le descrizioni archivistiche e la digitalizzazione dei documenti versati dalle amministrazioni periferiche dello Stato agli Archivi di Stato. Tale linea di azione è stata realizzata, mediante l'inserimento sul sito web della Direzione generale archivi del Ministero della cultura di un'apposita pagina dal titolo "*Le carte delle stragi*" (<https://archivi.cultura.gov.it/in-evidenza/le-carte-delle-stragi>), quale punto di accesso unico per le attività di versamento effettuate, restituendo ai cittadini informazioni che prima sarebbe stato possibile ottenere solo recandosi presso i diversi Istituti archivistici presenti sul territorio. Dalla citata pagina web è finalmente possibile accedere ai dati aggiornati sulla documentazione riguardante gli "anni di

piombo" versata dagli uffici periferici delle Amministrazioni dello Stato agli Archivi di Stato, e quindi presso di essi ora consultabile. Inoltre, è possibile accedere mediante un link dedicato ([Intps://acs.cultura.gov.it/modalita-di-accesso-e-regolamento/sala-delle-raccolte-speciali-documentazione-desecretata](https://acs.cultura.gov.it/modalita-di-accesso-e-regolamento/sala-delle-raccolte-speciali-documentazione-desecretata)) ai dati aggiornati relativi agli ultimi versamenti effettuati all'Archivio centrale dello Stato e all'elenco dei 25 Archivi di Stato presso i quali sono disponibili le postazioni per la consultazione della banca dati. La piena accessibilità e consultabilità, da remoto, ai documenti declassificati e versati sarà raggiunta una volta completato (entro il 2026) il portale *Archivi Nazionali* che raccoglierà l'intera documentazione digitalizzata e versata agli Archivi del Ministero della Cultura, ivi inclusa la documentazione declassificata; il portale costituirà un punto di accesso unico a tutte le risorse archivistiche digitali.

2. Con riguardo alla seconda linea di azione, sono state formulate proposte, la cui valutazione è *in itinere*, per ottimizzare il funzionamento, le competenze e l'esercizio dei poteri delle Commissioni di sorveglianza di cui all'articolo 41, comma 5, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, disciplinate dal regolamento approvato con il DPR 37/2001, e, in particolare, la proposta di prevedere la loro costituzione su impulso del Ministero della Cultura anziché delle singole Amministrazioni statali.

Quanto all'attività del secondo Sottogruppo dedicato ai rapporti e alle interlocuzioni del Comitato con le pubbliche Amministrazioni, si rileva l'incarico affidato dal Comitato di avviare le necessarie collaborazioni istituzionali, sulla base di un dialogo bilaterale, con le Amministrazioni interessate ai versamenti di cui alle direttive del 2014 e del 2021 per verificare se il versamento della documentazione all'Archivio centrale di Stato e agli Archivi di Stato sia stato completato, e in caso contrario, individuare soluzioni mirate.

A tal proposito, **in data 19 dicembre 2023, è stata organizzata una riunione con una delegazione di rappresentanti del Ministero della difesa** composta dai referenti dei singoli Stati Maggiori delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri, nonché dal referente della Segreteria di sicurezza del Gabinetto del Ministro, durante la quale sono state affrontate questioni specifiche con le singole Forze Armate.

Al fine di assicurare uno svolgimento proficuo della riunione, i membri del sottogruppo si sono riuniti preliminarmente per anticipare al Ministero della difesa i quesiti predisposti per accelerare i tempi delle risposte. I quesiti erano attinenti principalmente alle metodologie archivistiche utilizzate per l'individuazione della documentazione e il versamento degli atti utilizzati dagli Uffici legislativi per redigere la risposta alle interrogazioni parlamentari. Il lavoro

svolto è stato proficuo e ha permesso l'emersione di nuove tracce finalizzate al reperimento di nuova ed ulteriore documentazione.

Nello specifico, con particolare riferimento alla documentazione afferente alle interrogazioni parlamentari, viene sottolineato dai rappresentanti della Difesa che la gestione di tale carteggio rientra nella competenza esclusiva del Gabinetto del Ministro, al cui interno opera un Ufficio che si occupa dei rapporti con il Parlamento e che, per l'elaborazione delle risposte alle interrogazioni parlamentari si avvale, qualora necessario, del supporto tecnico della Forza armata competente.

È emersa, quindi, la possibilità che la documentazione relativa alle interrogazioni parlamentari non sia stata trasmessa durante l'attuazione delle Direttive poiché si tratta di documentazione pubblica, priva di classificazione di segretezza e, perciò, conservata, nella generalità dei casi, negli archivi correnti delle varie strutture ministeriali incaricate dei rapporti con il Parlamento. Queste sono le motivazioni per cui, probabilmente, tale documentazione non è stata oggetto di ricerca, né successivamente inviata all'Archivio centrale dello Stato come previsto dalle Direttive in esame. Di conseguenza, è stata sollevata un'ulteriore questione importante riguardo al fatto che la documentazione di risposta fornita al Parlamento rappresenti solo il risultato finale di un processo, che solleva interrogativi sul luogo in cui possa essere custodito il fascicolo preparatorio, ovvero tutta la documentazione raccolta e utilizzata dal Gabinetto per elaborare la risposta all'interrogazione parlamentare.

Ulteriori argomenti di analisi e discussione nel corso della riunione del sottogruppo Difesa, sono riconducibili al tema delle metodologie archivistiche utilizzate per l'individuazione della documentazione e il versamento, e in particolare:

- le modalità di gestione degli adempimenti della Direttiva 2014 nell'ambito Difesa sulla base delle note circolari con cui sono state impartite disposizioni alle varie strutture del Ministero;
- la gestione, ai fini dell'acquisizione, della documentazione riconducibile agli Uffici degli Addetti militari, nonché le modalità di conservazione e di collocazione fisica della documentazione afferente alle interlocuzioni con gli Enti militari italiani all'estero e con le Ambasciate;
- la verifica dell'esistenza di documentazione coeva agli eventi della Direttiva del 2014 e l'accertamento del suo versamento;
- la necessità di procedere, allo scopo di ottenere una lettura più chiara degli eventi, sia alla ricostruzione storica dell'organizzazione dell'Arma dei Carabinieri,

partendo dal 1960 per i successivi 15 anni, sia alla precisa individuazione dell'organizzazione dello Stato Maggiore della Difesa, relativa a tutto il periodo degli anni '60 e '70, nonché degli archivi presso cui sono custoditi gli scambi di corrispondenza tra il Ministero della Difesa e le Associazioni d'Arma;

- l'opportunità di conoscere nello specifico i contenuti del verbale del 30 dicembre 1997 reso al Giudice Mastelloni, contenente una serie di dichiarazioni sulle organizzazioni militari neofasciste, con particolare riferimento a "*Ordine Nuovo*";
- l'individuazione dei fascicoli personali dei personaggi che hanno preso parte agli eventi oggetto delle due Direttive, unitamente alle tempistiche di pubblicità degli stessi e, con particolare riferimento alla Direttiva del 2021, l'individuazione degli adepti della "*Gladio Nera*" citata dal Gen. Inzirilli in una audizione del 2017 alla Commissione Moro;
- l'acquisizione di eventuale documentazione attinente i rapporti con l'Avvocatura dello Stato, anch'essa destinataria delle Direttive, nonché il rinvenimento del vecchio Registro aeronautico nazionale italiano gestito dall'ENAC dal 1997, la cui origine risale al 1927 e di cui si sono perse le tracce.

5. Commissione di indagine amministrativa relativa agli archivi dell'ex Ministero dei trasporti

In relazione alla questione relativa ai versamenti effettuati dall'ex Ministero dei trasporti, già evidenziata nella precedente relazione, il Segretario generale ha sottolineato l'insuccesso dei numerosi tentativi esperiti per l'individuazione della documentazione del Gabinetto del Ministro prodotta nell'arco temporale riferito agli eventi stragisti tra la fine degli anni 60 e la metà degli anni 80.

I versamenti effettuati da quest'ultimo negli anni presentano una sostanziale lacunosità sia per la scarsità dei documenti versati, sia per la totale assenza di documentazione coeva alle stragi interessate dalla Direttiva del 2014.

Pertanto, al riguardo, è in corso di perfezionamento il decreto con cui si istituisce una Commissione di indagine amministrativa sul mancato rinvenimento presso gli archivi correnti e di deposito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di serie archivistiche coeve agli anni compresi tra il 1969 e il 1984. La Commissione, coordinata dal Segretario generale, nel rispetto delle prerogative ministeriali, dopo aver accertato la reale consistenza dei versamenti della documentazione inerente le attività di declassificazione e dopo aver verificato, anche tramite

sopralluoghi specifici presso gli archivi correnti e di deposito, la possibilità di rinvenire serie archivistiche coeve al periodo delle stragi di cui alla Direttiva del 2014 e dei fatti di cui alla Direttiva del 2021, avrà il compito, qualora le suddette verifiche abbiano avuto esito negativo, di accertare se le serie archivistiche coeve al periodo delle stragi siano eventualmente andate perdute nonché le cause della scomparsa medesima e di verificare la concreta possibilità di ricostruire indirettamente il contenuto di tali serie archivistiche.

La Commissione sarà composta da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della cultura e del Ministero delle infrastrutture e trasporti, nonché dai rappresentanti del Comitato consultivo e delle Associazioni dei familiari delle vittime, nonché da esperti scelti tra professori universitari, archivisti, storici e ricercatori con competenze o esperienze specifiche in materia di archivistica.

6. Risultati

Nel tracciare un bilancio delle attività realizzate durante il biennio 2023-2024, non può non evidenziarsi che il Comitato consultivo ha continuato a svolgere un ruolo centrale per orientare e supportare le Amministrazioni interessate e le Associazioni facenti parte del Comitato consultivo per difendere il diritto alla ricostruzione della verità storica e giudiziaria di vicende drammatiche nella storia del Paese. Contestualmente il Comitato ha contribuito attivamente alla cooperazione interistituzionale e interdisciplinare istituendo gruppi di lavoro e favorendo il dialogo con i Ministeri competenti e le Associazioni. Tale impegno ha rafforzato il ruolo centrale del Comitato per monitorare l'attuazione delle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri del 2014 e del 2021 da parte delle Amministrazioni interessate e completare i versamenti della documentazione.

Inoltre, il Comitato consultivo ha garantito un importante sostegno di approfondimento giuridico su precise tematiche a beneficio delle Amministrazioni interessate ai versamenti di cui alle suddette direttive, collaborando strettamente con i referenti di ciascun Ministero competente.

Un settore nel quale si è registrato un innegabile progresso è stato lo sviluppo e il miglioramento del sistema di digitalizzazione della documentazione versata, facilitando le operazioni di versamento, semplificando l'accesso e migliorando la consultazione della documentazione versata, anche da remoto. La possibilità di un accesso digitale in particolare agli atti processuali rappresenta una delle finalità principali del Comitato, dal momento che favorisce il perseguimento dell'obiettivo finale volto alla conoscenza della verità storica e giudiziaria dei fatti, come previsto dalle Direttive del 2014 e del 2021.

Al riguardo, con nota del 4 luglio 2023, il Ministero della cultura ha confermato di aver reperito, attraverso una variazione di bilancio, il finanziamento di 150.000 euro per il 2023 al fine di garantire la prosecuzione delle attività di digitalizzazione. L'Archivio Centrale dello Stato all'inizio dell'anno 2024 disponeva di un importo di euro 468.317,44 lordi (competenza 2023 e residuo 2022) per interventi di riordino archivistico e digitalizzazione della documentazione versata ai sensi delle direttive. Nel corso del 2024 sono stati impegnati complessivamente 340.031,35 euro lordi per affidamenti in materia di riordino della documentazione in formato digitale e descrizione archivistica della documentazione in formato analogico, versata ai sensi della Direttiva del 2 agosto 2021.

Per l'annualità 2025, il Ministero della cultura dispone di una somma di euro 300.000,00 da impiegare per la descrizione di 35.165 documenti già versati e per quelli ulteriori da versare; in particolare, l'attività si sta incentrando su:

- descrizione archivistica, attraverso il rilevamento delle informazioni di base fino al livello di "documento" e creazione delle relative schede descrittive;
- ricomposizione e riordino logico dei versamenti, allo scopo di ricostruire la struttura di sedimentazione delle carte in ciascun fondo, creazione delle relative schede descrittive di aggregazione logica, tramite il rilevamento dei dati identificativi di base;
- riconduzione e raccordo alle descrizioni pregresse delle "Raccolte speciali", nel caso di documentazione oggetto di versamenti plurimi e pertanto già descritta in interventi precedenti;
- produzione dell'OCR per i file digitali versati in formato PDF non conformi alle specifiche di versamento.

Nel corso del 2023, ai membri del Comitato sono state assegnate delle credenziali personali per poter accedere da remoto alla piattaforma digitale a cura dell'Archivio centrale dello Stato, che consente la consultazione di tutta la documentazione versata in formato digitale al 19 giugno 2023.

Infine, si sono concluse le operazioni di digitalizzazione e metadatazione della documentazione rinvenuta presso il deposito di Circonvallazione Appia che, pertanto, è stata inserita per la consultazione nella citata piattaforma digitale, per un totale di 360.000 file. Nel contempo, è iniziata la digitalizzazione anche di tutta la documentazione inerente alla Direttiva del 2021, che era stata versata solo in formato analogico, in particolare quella della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, inerente a Gladio.

Sul piano giuridico, il Comitato ha contribuito a orientare la gestione e la soluzione delle problematiche che via via sono emerse (anche tramite i Sottogruppi), garantendo un solido

sostegno in tutte le attività poste in essere dalle Amministrazioni per il completamento dei versamenti e per la garanzia dell'accessibilità alla documentazione versata.

Tra le iniziative di particolare rilievo va sottolineato il rinnovo del Protocollo d'intesa fra il Ministero della giustizia, il Ministero della cultura, il Consiglio Superiore della Magistratura, il Centro documentazione Flamigni e la Cassa delle Ammende, volto all'individuazione dei progetti di digitalizzazione dei processi giudiziari che, che all'avvio delle attività nel corso del 2023, risultava formalmente scaduto, come confermato a seguito di interlocuzioni con il Ministero della giustizia.

Infine con riferimento alle attività di versamento da parte delle Amministrazioni coinvolte, a seguito dei riscontri pervenuti relativi alla nota dell'11 maggio 2023, trasmessa dal Presidente della Commissione a tutti i Ministeri, è stato possibile redigere dei prospetti di dettaglio allegati (**all. 1, all. 2 e all.3**), ove è riportato, in tabelle suddivise per Amministrazioni interessate e tipologia di documentazione, lo stato dei versamenti effettuati nel corso del 2023 e del 2024.

Per quanto riguarda, in particolare, l'attività svolta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato dato seguito all'impegno precedentemente assunto per favorire il completamento dei versamenti della documentazione afferente alla direttiva del 2021. Tutta la documentazione relativa a Gladio e P2 detenuta dalla Presidenza del Consiglio è stata versata all'Archivio centrale dello Stato, come risulta dal verbale di consegna datato 6 luglio 2023: il versamento consta di 11 faldoni, di cui 6 relativi a Gladio e 5 alla Loggia massonica P2. Tutto il materiale versato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri all'Archivio centrale dello Stato proviene dalla Segreteria speciale principale, dove negli anni era confluita tutta la documentazione su Gladio e P2.

Invece, sullo stato di avanzamento dei versamenti delle altre Amministrazioni, di seguito sono riportate le relative informazioni:

- il **Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale** ha proseguito con le attività di versamento fino al mese di gennaio 2024; durante tale periodo è stata versata documentazione in copia digitale corrispondente al contenuto di circa 250 faldoni, oggetto di un preliminare processo di inventariazione;
- il **Ministero dell'economia e delle finanze** ha comunicato che il Comando generale della Guardia di finanza ha completato il versamento della documentazione Gladio e P2;
- il **Ministero delle imprese e del *made in Italy*** ha comunicato di aver reperito la documentazione relativa alla Direttiva del 2021 e di avere iniziato i relativi versamenti, mentre per la Direttiva del 2014 ha informato di non aver reperito alcuna documentazione da versare;

- il **Ministero della salute** ha comunicato di aver completato il versamento di tutta la documentazione che era stata reperita il 29 febbraio 2022, ad esclusione di Gladio su cui non ha documenti;
- il **Ministero della giustizia** ha comunicato di aver completato il versamento della documentazione Gladio e Loggia P2 e che il versamento della documentazione sulle stragi è in corso di completamento a cura del Dipartimento degli affari di giustizia; inoltre, è stata versata la documentazione detenuta dalla Direzione generale degli affari penali relativamente alle stragi di Ustica, di Casalecchio sul Reno e del Cermis;
- il **Ministero dell'interno** ha comunicato di aver completato i versamenti per ambedue le Direttive, compresi i documenti detenuti dalle Questure e dalle Prefetture, per cui, secondo quanto comunicato, ha versato l'intera documentazione in suo possesso; inoltre, sono stati effettuati versamenti anche di tre distinte unità archivistiche da parte del Dipartimento dei vigili del fuoco presso il Ministero dell'Interno;
- il **Ministero delle infrastrutture e trasporti** ha comunicato di non avere avuto riscontri positivi a seguito delle ricerche svolte nei depositi archivistici situati a Ciampino, a Cesano e a Pomezia; la documentazione mancante non è stata rinvenuta;
- il **Dipartimento delle informazioni per la sicurezza** ha reso noto di aver consegnato per conto dell'AISE ben 85 faldoni, con 633 fascicoli relativi alla vicenda Gladio in data 19 giugno 2023.

Per quanto concerne le modalità con cui sono stati effettuati i versamenti, essi sono accompagnati da relazioni metodologiche che riportano la procedura secondo la quale si è svolta l'attività e che sono consultabili nella sezione "Sala delle Raccolte speciali (documentazione desecretata)" del sito web dell'Archivio centrale dello Stato.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati effettuati dagli Uffici periferici delle Amministrazioni statali ulteriori versamenti agli Archivi di Stato in esito alla Direttiva del 2021, riportati nel prospetto riassuntivo aggiornato messo a disposizione dalla Direzione generale Archivi nell'apposita sezione del proprio sito (<https://archivi.cultura.gov.it/in-evidenza/le-carte-delle-stragi>), nonché nell'allegato n. 4.

In ogni caso, il risultato più significativo è stato il rafforzamento del quadro collaborativo tra il Comitato, le Amministrazioni e le Associazioni dei familiari delle vittime. Questo ha permesso un canale di comunicazione aperto per lo scambio efficace di informazioni e aggiornamenti sulle attività da svolgere, nonché un approccio proattivo alla digitalizzazione delle

procedure e alla gestione delle operazioni di desecretazione dei documenti, coordinando le azioni necessarie per affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione e dalla normativa sulla desecretazione.

7. Conclusioni

In considerazione degli effetti positivi derivanti dalle azioni mirate intraprese dal Comitato per risolvere le criticità rilevate, continueranno i solleciti nei confronti delle Amministrazioni dello Stato interessate al fine di pervenire al completamento dei versamenti della documentazione agli Archivi di Stato e all'Archivio Centrale dello Stato.

Inoltre, il Comitato procederà a verificare la sussistenza di una sufficiente copertura finanziaria per la gestione e il completamento del processo di archiviazione e digitalizzazione.

Il lavoro intrapreso dai due sottogruppi proseguirà e sarà mirato all'analisi nel dettaglio e alla soluzione delle criticità rilevate per assicurare la completezza degli adempimenti e la raccolta di tutta la documentazione ad oggi disponibile, compresa quella in dotazione alle Fondazioni private sviluppando una proposta ad hoc.

In particolare, con l'obiettivo di assicurare la completezza delle operazioni di versamento, nei primi mesi del 2025, sono state avviate interlocuzioni con le Strutture della magistratura militare che hanno già completato la loro opera di identificazione della documentazione da versare e si prevede in tempi brevi di attivare un'ulteriore sottogruppo per le interlocuzioni con il Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale al fine di accertare il completamento delle operazioni di ricerca nelle sedi diplomatiche italiane all'estero.

Inoltre, il Comitato consultivo vigilerà e monitorerà attentamente le operazioni di versamento e di digitalizzazione della documentazione, per “aprire” gli archivi, con l'obiettivo di garantire la pubblica conoscenza della verità storica relativa alle stragi e ai gravi fatti oggetto delle Direttive del 2014 e del 2021.